



**VERBALE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 2 –
SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE – CULTURA, TURISMO, SPORT E
TEMPO LIBERO DEL 10.09.2019**

Presenti:

MASSACCESI DANIELE	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
BALEANI MATTEO	JESIAMO – Vice Presidente Commissione Consiliare 2
GULLACE GIUSEPPE	JESIAMO
FILONZI NICOLA	JESIAMO – Supplente
CIONCOLINI TOMMASO	JESINSIEME
ANGELETTI SANDRO	JESINSIEME – Supplente
GAROFOLI MARIA CHIARA	JESINSIEME – Supplente
CATANI GIANCARLO	PATTO X JESI – Presidente Commissione Consiliare 2
GIAMPAOLETTI MARCO	INSIEME CIVICO
COLTORTI FRANCESCO	JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA
MARGUCCIO EMANUELA	PARTITO DEMOCRATICO
BINCI ANDREA	PARTITO DEMOCRATICO - Supplente
LANCIONI CLAUDIA	MOVIMENTO 5 STELLE

Sono inoltre presenti:

BUTINI LUCA	ASSESSORE
ALBANO LUIGI ANTONIO GIOVANNI	SEGRETARIO GENERALE
TORELLI MAURO	DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO
SANTARELLI AGNESE	CONSIGLIERA COMUNALE

Alle ore 19.07 il Presidente della Commissione Catani Giancarlo, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

DONAZIONE DEL MUSEO MULTIMEDIALE FEDERICO II STUPOR MUNDI – ACCETTAZIONE

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Buonasera a tutti, sono le 19:07 e iniziamo i lavori della II° Commissione Consiliare. Abbiamo un unico punto all’Ordine del Giorno, ed è “donazione museo multimediale Federico II Stupor Mundi – accettazione” da parte del Comune di Jesi, tema particolarmente importante e interessante, quindi passerei la parola per l’illustrazione prima all’Assessore Butini e poi al dottor Torelli: prego.

BUTINI LUCA – ASSESSORE: Grazie e buonasera a tutti. Diceva giustamente Giancarlo Catani che questa è un’occasione importante perché il Consiglio Comunale espressione massima della città di Jesi è chiamato a valutare se una iniziativa come quella che conosciamo da 2 anni, l’iniziativa del Museo virtuale Stupor Mundi sia un’iniziativa degna di rappresentare la città di Jesi: questa è l’occasione quindi per fare una valutazione, è l’occasione cioè per valutare insieme se questa iniziativa sia meritevole o meno di un impegno maggiore da parte dell’amministrazione comunale che fino ad ora come sapete aveva come unico onere per altri 9 anni credo la corresponsione di una quota alla Fondazione Stupor Mundi che è proprietaria del Museo, una quota che corrisponde all’affitto. C’è da domandarsi quindi se intervenire per valorizzare nel modo migliore questo tipo di iniziativa ma è una domanda a mo parere retorica, io mi aspetto naturalmente che la risposta sia “sì”, chiaramente con tutti i passaggi da seguire che ci sono. Tutto parte da una lettera del febbraio scorso che avete ricevuto anche voi, a firma dell’Amministratore Unico che fino ad oggi ha gestito e continuerà a gestire fino alla fine del mese il Museo di cui la Fondazione è proprietaria, una lettera che comunica l’intenzione di donare alla città il Museo – non l’edificio naturalmente che rimane di proprietà della Fondazione Cassa di Risparmio – ma tutto ciò

che in esso è contenuto e quindi l'apparato tecnologico, le scene, gli arredi e pertanto tutto il Museo "chiavi in mano". La pratica che si sottopone al Consiglio Comunale è relativa quindi all'accettazione di questa donazione perché è materia di competenza del Consiglio Comunale e poi si chiede al Consiglio Comunale di incaricare la Giunta di elaborare un piano di utilizzo del Museo stesso in modo da garantirne non soltanto la prosecuzione ma siamo fiduciosi un ampliamento ulteriore delle attività. Credo di non dover dire altro in questo momento ma dopo naturalmente credo ci sarà la discussione; ora passo la parola al dottor Torelli.

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Sì, come diceva giustamente l'Assessore questa prima delibera in realtà è un pacchetto di pratiche e dovrete affrontare questa questione anche in un successivo Consiglio Comunale perché non so se avete avuto modo di guardare la pratica ma qui siamo di fronte all'accettazione e all'apertura di un periodo transitorio. Cioè ci sono tre mesi di tempo corrispondenti a ottobre, novembre e dicembre in cui in sostanza si vorrebbe in base a quello che è scritto nel testo della proposta delibera evitare la chiusura del Museo e di cercare di fare una gestione transitoria che certamente si avvicini di moltissimo a quella attualmente in essere, cioè bisognerebbe fare in modo che il giorno in cui si chiude ci sia qualcuno pronto a riaprirlo diciamo salvaguardando le risorse umane che ci stanno in linea di massima, nel senso che sarebbe molto difficile concepire che domani mattina qualcuno di noi possa andare ad aprire quel Museo non avendone né competenza né conoscenza ma quindi in questo periodo transitorio cercare di salvaguardare le forze in campo tramite l'affidamento di un appalto e avvalendoci della clausola sociale che consente appunto di salvaguardare le unità di personale e questo fino al 31 dicembre. E che cosa dovrebbe capitare nel frattempo? Nel frattempo come c'è scritto nel testo della delibera viene dato mandato alla Giunta di individuare una soluzione diciamo organizzativa e gestionale diversa e definitiva a partire dal primo gennaio 2020. E' difficile adesso anticipare la risposta perché appunto si stanno facendo delle analisi e degli studi ma evidentemente le possibilità in campo sono sostanzialmente 2 o 3 nel senso che la possibilità di gestione museo potrebbe essere fatta in forma diretta ma in quel caso se fatta in forma diretta dovrebbe essere fatta con nostro personale dipendente, oppure come avviene in altri musei tramite un appalto a una cooperativa esterna che lo possa gestire, oppure possono essere verificate anche delle forme innovative e potrebbe essere messa in campo una sorta di start-up dove sono presenti all'interno dei giovani che quindi sperimentano un'attività anche imprenditoriale e in collaborazione con il Comune potrebbero avere diciamo una gestione non più soltanto da appalto di cooperativa classica ma magari una forma imprenditoriale in cui c'è un rischio imprenditoriale, dove sono previste anche delle forme di finanziamento da parte dell'ente regionale per le start-up che nascono però ecco su questo diciamo che siamo in una fase ancora un po' anticipata e non è questo il contenuto della delibera. In questa delibera abbiamo un'esigenza diversa e anzi ringrazio pure il Presidente del Consiglio che ha colto un po' l'occasione, noi andiamo a tenere un Consiglio Comunale in un periodo anticipato rispetto alla tradizione del Comune di Jesi perché normalmente i Consigli si fanno sempre a ridosso dell'ultima settimana di settembre ma in realtà noi proprio come ufficio avremmo bisogno di ossigeno e di tempo per poter sistemare al massimo la pratica, sempre ammesso che la pratica sia approvata e varata nella forma con cui è stata sottoposta, perché poi bisognerà andare dal notaio e bisogna fare dei passaggi anche tipo amministrativo ma il tempo è veramente ridotto, quindi andiamo di fronte a un periodo transitorio in base a questa proposta e l'ideale sarebbe quello di poter fare in modo che dal primo di gennaio una nuova organizzazione possa essere definitivamente in campo. Ora alcuni dati economici, perché giustamente nell'atto avete visto che c'è un discorso di tipo amministrativo ma c'è un po' meno sotto il profilo economico; c'è scritto e questo è indicato, c'è una lettera che è anche contenuta all'interno del fascicolo, il valore del bene che ci viene donato. Si tratta di una stima fatta dall'ingegnere Gennaro Peralisi tramite la ditta GSCS, Gestione Servizi Cultura e Spettacoli, perché è proprio questa la società che ha la proprietà della Fondazione: la donazione ha un valore dichiarato di 2.275.642,17 euro e che cosa c'è all'interno di questi due milioni? Direi che la voce più importante è quella degli allestimenti scenografici per un valore di 713.000 euro, abbiamo video e sistemi di gestione per 394.000 euro e come possiamo ben capire le voci più grosse sono quelle proprio della strumentazione tecnica, le luci 142.000 euro, abbiamo i diritti

d'autore perché in questa tipologia di musei i diritti d'autore sono centrali per un importo di 372.000 euro e poi il valore della sistemazione locale che è stata a suo tempo effettuata per un valore di 461.000 euro. Ora sto dando dei dati sparsi però ecco, la documentazione è contenuta all'interno del fascicolo; diciamo proprio per farla breve che il valore dichiarato è di 2.275.642 euro. Ripeto che la voce più importante è allestimenti scenografici per 713.000 euro, le varie app e tecnologie 372.000 euro, sistemi video 394.000 euro, luci 142.000 euro, ma il dettaglio è contenuto all'interno della cartella. Il secondo dato importante è quanto costa la gestione di un museo: allora da questo punto di vista la GSCS ci ha mandato un prospetto dei dati anche questo contenuto all'interno della cartella e in particolare abbiamo dei dati che sono relativi all'anno 2018. Li abbiamo chiesti noi esplicitamente per l'anno 2018 per un motivo molto semplice che vi spiego ma è molto comprensibile: abbiamo il 2017 dove si è aperto al primo luglio ma praticamente l'anno non è significativo e tra l'altro quello è un anno molto particolare perché la Fondazione ha speso moltissimi soldi per la promozione, moltissimi soldi perché non so chi si ricorda ma stavamo al mare e ricordo che passavano i bus lungo il mare e avevano le scritte con la promozione della Fondazione e quindi in quell'anno sono stati diciamo investiti parecchi soldi. Non possiamo prendere in considerazione nemmeno il 2019 perché è un anno diciamo non completo e quindi abbiamo preso in considerazione l'anno 2018 dove abbiamo i 12 mesi ma anche qui il dato va per così dire elaborato e inteso però diciamo che è stato certificato un costo di personale ammontante a 62.403 euro che è la voce più importante. La seconda voce più importante è quella della manutenzione tecnologica; la manutenzione tecnologica è stata diciamo certificata per un costo di 23.665 euro, però attenzione che riferita al primo semestre dell'anno, quindi diciamo le spese e quindi diciamo che questo è un dato per così dire da rielaborare nel senso che probabilmente a regime non può essere questo ma se non proprio il doppio giù di lì, insomma, mentre il costo del personale che ripeto è la voce più ampia è 62.403 euro è una cifra attendibile perché riguarda l'intero anno. Il costo di locazione dell'immobile lo sappiamo perché lo paghiamo noi ed è 36.000 euro e poi un altro posto diciamo piuttosto significativo è quello dell'energia elettrica, delle utenze in generale per 17.567 euro e questo pure è comprensibile, ci sono delle bollette molto alte perché questo museo in realtà funziona un volta con molta energia elettrica per cui diciamo che il costo che è stato stimato per l'anno 2018 con quelle precisazioni che vi sto dicendo si aggira attorno a 160.000 euro. Per essere precisi perché voglio essere chiaro per poi non essere frainteso, in questi 160.000 euro probabilmente c'è una per così dire sottostima perché dovremmo considerare delle spese di manutenzione tecnologiche più alte rispetto a quello che dicevamo e debbo dire e constatare che nell'anno 2018 non sono state fatte spese di comunicazione e promozione perché molto probabilmente chi gestisce il museo ha fatto il ragionamento "ho speso tantissimo da luglio nel 2017" e probabilmente si è ritenuto opportuno non ripetere queste spese; è evidente però che in una gestione ordinaria se si vuole far crescere l'attrattiva del museo, qualche spesa dovrà essere fatta anche per la promozione. E' evidente però che la promozione è un dato ampiamente discrezionale, io posso fare un depliant che mi costa 100 euro come posso fare una campagna pubblicitaria sulla Rai che mi costa 10 milioni e quindi qui può variare mentre altre spese invece sono per così dire un po' più vincolate come quella del personale e come quelle dell'energia elettrica dove i costi li possiamo in qualche maniera stimare e prevedere. Le entrate: quante sono state le entrate? Nell'anno 2018 da biglietteria le entrate sono state 43.762 euro di biglietteria, dalla didattica cioè i servizi che hanno fatto diciamo per l'accoglienza delle scuole e altro sono entrati 3.635 euro ed dal bookshop 4.678 euro. Poi giustamente in entrata loro hanno messo anche il contributo del Comune di 36.000 euro ma questa chiaramente per noi non è una voce da considerare, diciamo quindi che le entrate si aggirano e anzi superano i 50.000 euro. Anche qui il ragionamento è amplissimo nel senso che 50.000 euro è tarato sul 2018 ma se aumento la promozione probabilmente riesco a fare meglio, se entro in contatto con i Comuni Federiciani forse riesco a fare meglio ancora e insomma questo dipende poi anche molto dalla capacità gestionale e dalle risorse che sono in campo. Questo è il quadro di carattere generale e quindi la delibera di per sé ha questi punti in definitiva e cioè l'accettazione della donazione che comporta l'individuazione a stretto giro di un notaio per poter fare gli atti, l'individuazione diciamo di un meccanismo per poter gestire la transizione e, terzo punto, l'individuazione di un arco temporale speriamo piuttosto breve di un modello organizzativo che dovremo riportare in Consiglio Comunale perché una delle

competenze del Consiglio Comunale è quella della organizzazione e gestione dei servizi per cui io auspico che massimo diciamo entro ottobre ma già il tempo è molto lungo si possa ritornare in Consiglio Comunale per fare un ragionamento invece sulle modalità organizzative per l'anno 2020 e seguire. Adesso è abbastanza semplice nel senso che noi prevediamo appunto il mantenimento delle forze in campo quindi la spesa sostanzialmente è la spesa che sta sostenendo in questo momento la Fondazione senza modifiche e senza particolari attività promozionali, senza spese aggiuntive perché appunto è un periodo di traghettamento.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Grazie all'Assessore Butini e al dottor Torelli. Intanto dobbiamo comunicare l'assenza della Consigliera Gregori, giustificata. E poi prendiamo atto di questa delibera, un passaggio molto importante perché riguarda un bene dal valore assolutamente rilevante che va nell'ottica della valorizzazione della figura di Federico II con tutto quello che questo comporta. Secondo me quello che hanno detto sia l'Assessore che il dottor Torelli sul fatto che se tra virgolette "ce la giochiamo bene" e riusciamo anche a valorizzare bene questa struttura potremmo recuperare non dico in toto ma in buona parte quello che andremmo a spendere.... sicuramente. Questa è una battuta; passo la parola ai Consiglieri che vogliono intervenire, c'era la Consigliera Lancioni e poi..... Prego.

LANCIONI CLAUDIA – MOVIMENTO 5 STELLE: Io più che altro avrei bisogno di qualche documento tipo il protocollo 22753 del 24/04/2019 di cui si parla a pagina 5 perché non è arrivato in cartellina... qualcuno mi diceva che era arrivato ma io non l'ho vista questa roba quindi se è possibile avere anche la convenzione del 06/06/2016 che si dice a pag. 6 e per esempio anche la dichiarazione di questa GSCS. Ecco, se si potessero avere tutti questi documenti perché non si può nemmeno fare una rinuncia all'eredità, per dire, però decidere in breve tempo su una cosa del genere non è facile perché comunque se ho capito bene ci sono 160.000 euro di spese all'anno contro 50.000 euro di incassi.... E quindi ecco almeno avere tutti gli atti, se possibile. Per esempio di quello che dichiara GSCS che è 2.000.000 e rotti, non c'è una perizia un pochino più dettagliata che dice 700.000 euro qui e il resto? Perché se non è così è un po' vago e cioè pure io posso dire che vale 100.000 euro una cosa che invece poi...e quindi se si potesse avere qualcosa di più dettagliato in modo che se dobbiamo decidere... però decidere a breve di sta cosa importante a me pare difficile, anche perché secondo me andranno a calare le presenze allo Stupor Mundi se non fai pubblicità e non fai niente, ma se già siamo fuori di oltre 100.000 euro e facciamo anche la pubblicità non lo so, c'è da valutare bene perché comunque per il Comune è una spesa grossa, c'è da tirar fuori parecchi soldi. Comunque se ci potete far avere intanto questa roba....

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Grazie. Allora io direi facciamo il giro, ora Coltorti, poi Fiordelmondo e infine Binci.

COLTORTI FRANCESCO – JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie. Anch'io concordo con quello che è stato detto dalla Consigliera Lancioni, cioè la constatazione di una perdita che comunque potrebbe anche rientrare con una promozione fatta in maniera diversa come è stato detto. Ringrazio Torelli per aver chiarito il bilancio entrate / uscite perché per noi è molto importante naturalmente per le valutazioni che vogliamo fare: concordo sul discorso che quantomeno anche se non si tratta di una vendita ma di una donazione mi permetto di dire che c'è un po' di conflitto di interesse sulla valutazione del bene ma detto questo arrivo alla domanda un po' più specifica e concreta che è forse l'unica cosa che non è stata toccata dal comunque ottimo resoconto di Torelli che è quanti sono i dipendenti ad oggi: con la nuova gestione vabbè, quello dipenderà da quale delle 3 opzioni sceglieremo per occuparci della gestione del museo ma quindi volevo un chiarimento sullo stato attuale dei dipendenti, numero ecc.

FIORDELMONDO LORENZO – PARTITO DEMOCRATICO: Grazie. Premetto che non ho letto bene il documento istruttorio però c'è una cosa che non riesco proprio a capire, ma la domanda la faccio alla fine, ora faccio la premessa. Allora, noi dovremmo accettare adesso di prendere sostanzialmente come atto di liberalità e donazione un museo che attualmente è stimato in 2.000.000 di euro e rotti che però produce allo stato di un bilancio che non varieremo perché diciamo che non c'è l'intenzione di spendere a breve più di quello che spendeva chi gestiva precedentemente, quindi un bilancio che produce circa 100.000 euro di deficit. Una volta che il bene si è accettato io penso che male che vada poi bisogna tenerlo insomma e quindi mettiamo che tutte le varie ipotesi sul campo non andassero per il meglio noi avremmo accettato un bene che vale 2 milioni e che ha comunque un tasso di obsolescenza molto elevato perché dentro non ci sono reperti storici ma come diceva lei ci sono dei beni tecnologici che hanno bisogno non solo di management nell'attualità ma avendo tempi di vita molto corti avranno bisogno proprio di sostituzione, un qualcosa che in qualche modo preveda un ricambio se il museo vuole essere un museo multimediale che sta un po' al passo con i tempi e quindi diciamo che accettiamo un qualcosa che prevede già una spesa molto importante in un futuro molto breve perché ripeto che il tasso di obsolescenza di questi beni è molto ma molto elevato. E quindi detto tutto questo la domanda che rivolgo a me stesso è: perché l'accettazione di questo atto di liberalità dobbiamo farla adesso? Non possiamo prima codificare un business plan, un piano di lavoro o...? A me ad esempio piaceva molto quello che diceva lei, dottor Torelli, relativamente alla possibilità che questa cosa diventi uno spazio all'interno del quale si dà ancora più stimolo e vigore alle relazioni che già abbiamo noi a livello internazionale con i gemellaggi se vogliamo che l'idea Jesi città federiciana sia un valore importante. E quindi chiedo perché dobbiamo farlo adesso di accettare la donazione, ammesso e non concesso che accettando di posticiparla di tre mesi significa tenere tre mesi il museo chiuso che non necessariamente è un male, perché se in questi tre mesi si codifica un nuovo progetto e allo stesso tempo si decide di pubblicizzare questo nuovo progetto magari spendendo i soldi lì invece che per tenere aperto un museo che consuma risorse e non produce benefit, questo potrebbe essere un altro spazio di ragionamento. Volevo chiedere se questa è una cosa che è stata "presa in esame" oppure se questa accettazione è proprio necessario farla adesso e non ci sono altre opzioni sul piatto. Grazie.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO: Grazie Presidente, io ho alcuni chiarimenti da chiedere. Innanzitutto volevo sapere quanto costa tenere aperto il museo fino a fine anno diciamo come costo e poi - ovviamente mi ha preceduto Coltorti - ma quanti sono i lavoratori presenti che lavorano attualmente a questo museo e poi volevo sapere sul discorso dell'affitto. Noi comunque per i prossimi 9 anni dobbiamo pagarlo questo affitto? Dopo mi risponde su questo, un attimo... perché poi ho un altro aspetto: se questa donazione viene accettata dopo la variazione di bilancio viene fatta quando e per che importo? Sarà per 2.200.000 euro la variazione di bilancio? Perché immagino che noi a patrimonio mettiamo 2.200.000 di euro....però ecco, se ve lo segnate perché tanto ve lo chiederanno anche in Consiglio Comunale, la stima chiaramente va fatta anche in Consiglio Comunale. E poi anche per capire bene perché sui giornali si sono letti parecchi numeri: mediamente diciamo in un museo - che potrebbe essere Palazzo Pianetti ma anche altri - le entrate coprono le spese? Ovviamente no: e allora, in che percentuale? Lo abbiamo visto qui lo sbilancio ma succede anche in altri musei che c'è magari una differenza che chiaramente il Comune poi deve riscontrare rispetto ai biglietti, quindi diciamo mediamente che tipo di copertura abbiamo per altri musei? E poi magari sapere se c'era già un orientamento della Giunta sul tipo di gestione che si intende perseguire per il 2020 e quindi se già c'era qualche indicazione più precisa al di là delle tre strade che già ci sono state indicate.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Adesso passo la parola al dottor Torelli o all'Assessore ma per la richiesta della Consigliera Lancioni, quella di aggiornare gli elementi documentali che mancano, eventualmente quelli sarebbe opportuno mandarli a tutti i Consiglieri, grazie. Prego Assessore.

BUTINI LUCA – ASSESSORE: Se non vi dispiace prendo spunto proprio dall'ultimo intervento che ha fatto il Consigliere Binci, che mi pare molto centrato - e in qualche modo non giustifico - sul fatto che l'attenzione inizialmente alla domanda accettiamo o meno sia stata sul "quanto ci costa". Con questa logica infatti, allora domani dovremmo chiudere il Palazzo Pianetti, dovremmo chiudere il Teatro Pergolesi, dovremmo probabilmente chiudere qualunque tipo di attività formativa che non vive della biglietteria o della retta scolastica o dei contributi per le attività teatrali ma vive delle tasse dei cittadini perché produce benessere - in questo caso benessere culturale ma per un ospedale sarebbe benessere in termini di salute ecc - quindi esiste per consentire alla cittadinanza nel nostro caso ma alla specie umana in generale di evolvere e migliorare e quindi quello è un investimento. La domanda retorica che dicevo all'inizio è "riteniamo che questo museo tarato a Jesi sulla figura di Federico II - quindi non altrove basato sulla figura di chissà chi ma a Jesi sulla figura di Federico II - sia degno di esistere?" Abbiamo l'esperienza di questi due anni che ci hanno portato spunti molto interessanti e ora non possiamo, secondo me sarebbe alquanto scorretto partire dal discorso di equilibrio economico obbligatorio, altrimenti non andiamo da nessuna parte con nessuna istituzione culturale che come lei ben diceva non nasce per potersi garantire con gli incassi l'esistenza. Io penso che l'attività museale di Palazzo Pianetti ad esempio sia molto più sbilanciata se consideriamo il valore di Palazzo Pianetti, il valore del contenuto, il valore dell'immobile e il numero di persone che ci lavorano e quello che incassiamo con i biglietti: la percentuale sarà probabilmente anche inferiore rispetto ai dati che abbiamo visto ma che sicuramente potrebbero migliorare nel tempo allo Stupor Mundi ma a nessuno è mai venuta l'idea di dire "chiudiamo Palazzo Pianetti perché ci costa troppo" oppure "demandiamo l'attività educativa alle nuove generazioni all'interno dei nostri musei civici perché è un investimento che oggi non possiamo più permetterci". Questo discorso è molto interessante e un pochino strisciante perché in tempi di crisi economica c'è in tante amministrazioni questa tentazione di dire "Vabbè da dove comincio a tagliare? taglio da quello che mi produce poco", però è un "produce poco" nell'immediato perché se pensiamo a un bambino che oggi ha 6 anni, quando ne avrà 26 sarà vissuto 20 anni senza avere il tessuto culturale della città in cui vive. Nessuno di noi si sogna di proporre una misura così drastica però i ragionamenti dal punto di vista economico sono corretti perché si tratta comunque di assumersi un onere di spesa e di valutare se quell'onere di spesa possa essere in qualche modo un buon investimento per il futuro, è questa la domanda centrale. Relativamente alle prospettive per il futuro ovviamente un po' abbiamo parlato e pensato, insomma non è che cominciamo a lavorare dal giorno 13 laddove come spero la decisione sarà di accettare la donazione: di fatto quello che posso dire è che i modelli tradizionali di gestione musei guardando la nostra Regione ma anche fuori Regione sono come nel caso del nostro Palazzo Pianetti cioè pubblico, dipendenti tutti pubblici, adesso c'è un piccolo margine ancora con la Cooperativa dei Sibillini per una convenzione che avevamo fatto se vi ricordate per intervenire in aiuto dei lavoratori che avevano perso il lavoro con il terremoto e conseguente chiusura dei musei, oppure c'è il modello "cessione al privato". Nelle Marche ci sono solo 2 operatori privati che gestiscono i musei di Pesaro, Macerata, Ancona, Ascoli Piceno, Fermo e Recanati, credo praticamente tutti i musei maggiori con una metodologia del privato che investe e che in qualche modo poi si garantisce un contratto pluriennale con il Comune e svolge la sua attività sulla base di un protocollo d'intesa. Il primo modello qui come diceva Torelli è impraticabile perché non abbiamo le forze umane per pensare di andare a economizzare un nuovo museo dove operano attualmente 3 persone, ora non sono sicurissimo dell'orario ma comunque sono tre figure professionali non so se a tempo pieno oppure con qualche margine in meno. L'altro modello oggettivamente da quello che vediamo in giro non è così propositivo e cioè parlando con realtà dove questa scelta è stata fatta soprattutto da un po' di tempo, l'impressione è che quel tipo di struttura che sia un museo o un teatro dato in gestione ad un privato con questa metodologia tradizionale che però è diffusissima in tutto il Paese possa dare poche possibilità di interazione al proprietario che continuerà a rimanere il Comune e probabilmente si possa prestare anche un po' a.... adesso forse uso una parola scorretta ma a uno "sfruttamento" dal punto di vista commerciale con pochi investimenti in termini di quello che invece ci interessa di più e cioè lo sviluppo culturale delle nuove generazioni.

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Per quello che riguarda le unità di personale attualmente in servizio sono 3 e un'altra cosa che volevo sottolineare, anzi due è che in questo periodo come diceva l'Assessore intanto non è che siamo rimasti con le mani in mano, si stanno facendo per così dire degli studi e delle simulazioni per cui nel testo della delibera si dice che abbiamo fatto un approccio con ISTAO, quindi diciamo con il primario Istituto delle Marche sotto il profilo economico, per valutare delle possibilità organizzative come dicevo prima che per esempio posso essere le startup. Questo è agli atti ed è stato citato anche nella delibera, è stato fatto workshop all'interno del quale 37 giovani si sono cimentati in gruppi nel verificare una possibilità organizzativa e una struttura museale non una a caso perché è stata fatta proprio una verifica in corpore vivo andando a prendere in considerazione proprio il museo Federico II. Certo, siamo nell'ambito di esercitazioni ma diciamo che sono esercitazioni fatte non in mezzo alla piazza ma sotto la guida della scuola ISTAO per verificare appunto i meccanismi di sviluppo di una struttura museale. E' evidente e lo diceva anche l'Assessore che non so se in Italia c'è un museo, uno, magari gli Uffizi ma non so, dico a caso, che ha un bilancio in attivo.... forse il Louvre a Parigi ma diciamo che ordinariamente un museo non ha la possibilità di avere delle situazioni di bilanci in attivo. Qui però forse il problema è un altro e cioè verificare le possibilità massime di attrazione e di risorse da parte di terzi, di enti pubblici e di enti privati e a tale proposito - lo dico ora ma è scritto anche nella proposta di delibera e questa è una cosa secondo me molto interessante - dico che la regione Marche proprio qualche giorno fa ha riconosciuto con un atto deliberativo un contributo consistente al Comune di Jesi per la valorizzazione della figura di Federico II. Questo è importante non tanto per il contributo in sé di cui comunque si parlerà e si vedrà in seguito - perché questo contributo tra l'altro ci mette in rete con i Comuni terremotati e cioè la Regione ha dato questo finanziamento volendo far in modo che il Comune di Jesi si renda titolare di un'operazione che coinvolga anche i Comuni del terremoto e quindi c'è anche questa apertura solidale - ma perché la Regione Marche individua nella figura di Federico II - e lo dice ufficialmente negli atti - uno dei testimonial della Regione Marche e cioè nella programmazione che la Regione ha fatto per i prossimi anni oltre alle figure classiche marchigiane da Leopardi a Raffaello ai grandi protagonisti della storia e della cultura marchigiana, ha voluto individuare proprio una specifica sezione per Federico II. E che cosa voglio dire? Voglio dire che anche in una gestione futura del museo sarà necessario attrarre delle risorse che arrivano da altri enti pubblici e possibilmente anche dai privati magari tramite la forma dell'Art Bonus o altre forme giuridiche ma è evidente che fare una simulazione su un bilancio che porti in pareggio la vedo francamente complicata nel senso che credo che nessuno riuscirebbe a fare un bilancio autonomo senza l'apporto di risorse esterne. In questo caso il contributo che viene riconosciuto al Comune Jesi anche se è per un progetto ad hoc di cui c'è la delibera e vi possiamo mandare anche questa, è un contributo di 130.000 euro per svolgere attività di valorizzazione della figura di Federico II e questa è una scelta che la regione Marche ha fatto e ha messo in campo, quindi significa che crede alla figura di Federico II.

BUTINI LUCA – ASSESSORE: Manchiamo di una risposta dell'intervento del Consigliere Fiordelmondo: penso che il 30 settembre se non cambiano le cose - ma non cambieranno perché la lettera che abbiamo dice questo - l'attuale proprietario cessa la sua attività di gestione del museo e quindi il primo ottobre se non interviene il Comune il museo è chiuso. Iniziare in prospettiva una nuova gestione con un periodo di chiusura credo che sia controproducente dal punto di vista dell'attività del museo e anche proprio del rilancio che intendiamo fare perché fino adesso non abbiamo avuto nessuna valenza per poter intervenire nelle scelte e nelle decisioni, nulla tranne il fatto di aver chiesto e ottenuto naturalmente che il museo Stupor Mundi sia in rete con le attività degli altri musei e qui c'è uno scambio e una partecipazione della rete museale urbana ma di fatto noi non abbiamo nessun titolo per interferire nelle scelte. Pensiamo che sia possibile ottenere un rilancio significativo rispetto alla gestione che è stata fatta al di là del 2017/2018 e in questo tratto del 2019 e pensiamo che valga la pena investire qualcosa che verosimilmente sarà l'equivalente di un terzo di quello che è stato speso per il personale in questa fetta, quindi un quarto di quanto abbiamo visto nel bilancio 2018 per garantire la continuità in vista di un rilancio nel 2020; e poi non dimentichiamo che il mese di dicembre è un mese importante per

le attività federiciane perché Federico II è nato il 26 di dicembre e quindi non si pone dal mio punto di vista l'ipotesi di iniziare con una chiusura, ecco.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Grazie Assessore. Il dottor Torelli vuole aggiungere qualcosa? No, allora passo la parola alla Consigliera Marguccio che voleva intervenire. Prego

MARGUCCIO EMANUELA – PARTITO DEMOCRATICO: Grazie. Io volevo soltanto chiedere una specifica sui progetti che verranno svolti anche visto questo contributo della regione Marche perché è vero, bisogna investire sulla cultura e non si può pensare a un pareggio ma se anche ci fosse la sostenibilità di questo museo magari non si chiude a gennaio insomma o poco più in là e quindi se si sta intanto pensando alle idee per spendere al meglio questo contributo o per ottenerne anche altri magari a livello europeo dove ci potrebbero essere delle buone possibilità.

BUTINI LUCA – ASSESSORE: Bhè, lo sapete, noi abbiamo anche la fortuna di avere attiva a Jesi una Fondazione federiciana che credo sia tra quelle più vivaci nel panorama europeo, che recentemente insieme al Comune di Jesi è stata premiata a casa della famiglia sveva lo scorso ottobre e naturalmente il ruolo della Fondazione Federico II di Hohenstaufen dal punto di vista diciamo così della spinta propulsiva sarà fondamentale; il contributo di 130.000 euro è stato ottenuto a seguito di un progetto che è stato elaborato insieme alla Fondazione Federico II di Hohenstaufen che è specifico per queste attività in una serie di Comuni - mi pare 13 ma adesso non vorrei sbagliarmi – del territorio colpito dal sisma perché nei fatti le uniche possibilità di finanziamento della regione in questo momento sono relative ad aree colpite dal sisma per cui esiste già un programma che è stato presentato alla regione che ha ottenuto un finanziamento e quindi ci sono delle attività che verranno svolte sulla base di questo programma e giovedì ci dobbiamo vedere un'altra volta per arrivare a concretizzare. Verosimilmente sarà regione Marche a illustrare questo programma, avevamo proposto di essere noi non facendola a Jesi ma andando in una delle città coinvolte però l'assessorato alla cultura della regione ha preferito mantenersi la possibilità di illustrare questa iniziativa e probabilmente questo avverrà adesso non so se entro la fine del mese o all'inizio di ottobre.

FIORDELMONDO LORENZO – PARTITO DEMOCRATICO: Grazie ma io voglio che si capisca bene quando dico qualcosa e probabilmente non mi sono spiegato bene: io non intendevo in alcun modo iniziare con una chiusura perché insomma, sarebbe una cosa che non sta né in cielo né in terra, io ho detto che chiude l'attuale gestione, non che chiude il Comune, quindi il Comune riapre una nuova gestione quando ha gli strumenti per farlo e il 26 dicembre giustamente potrebbe essere anche una data per rilanciare la nuova apertura, adesso non è che voglio stare a fare io il business plan di quello che deve essere il nuovo museo, però volevo anche puntualizzare rispetto alla questione degli Uffici o di Palazzo Pianetti. Quelli sono ovviamente diversi, nel senso che quelli sono degli spazi urbanistico/architettonici che si connotano al tessuto delle nostre città proprio come edifici e quindi sono degli spazi importanti dove poi dentro ci sono anche delle cose che in qualche modo li arredano e fanno museo, agli Uffici come a Palazzo Pianetti o a Palazzo Colocci; la differenza grossa qui è che noi riceviamo come atto di mecenatismo - mi conceda, molto sui generis – diciamo un arredo fatto di applicazioni e prodotti informatici che per carità, oggi sono agganciati a questo presente ma che già fra un anno probabilmente non rappresentano più quella capacità identificativa che invece ha un edificio urbanistico storico inserito nel tessuto della nostra città. Grazie.

BUTINI LUCA – ASSESSORE: È un commento assolutamente pertinente questo del Consigliere Fiordelmondo: il museo Stupor Mundi potrebbe esistere anche a Singapore perché una volta che tu sei entrato, fai quel percorso anche se ti trovi a Singapore, a Hong Kong o in qualsiasi altra città del mondo ma qui in realtà quando tu esci ti ritrovi nella piazza dove tutto ebbe inizio 800 anni fa e quindi è questo il valore in più che adesso non voglio dire che equivale al Palazzo come struttura, però comunque qui c'è una storia che ha un sapore che per il visitatore è significativo. E' come

vedere la Cappella Sistina a Città del Messico dove c'è un museo virtuale a tale proposito: questo l'ho imparato quando sono andato per il progetto Colocci a parlare con la direttrice dei Musei Vaticani, è un investimento che il Vaticano ha fatto anche per un valore simbolico/religioso, però immagino che vedere la Cappella Sistina a Città del Messico forse per il messicano brasiliano ecuadoregno è più semplice che non vederla a Roma ma insomma, quando puoi vedere l'originale è un po' diverso e quindi noi dobbiamo essere bravi a far capire questo valore aggiunto che fa parte della storia di Jesi.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Mi pare che l'osservazione del Consigliere fosse giusta come per altro lo è questa dell'Assessore: e poi non è detto che questo museo non possa essere un domani anche arricchito di elementi concreti e non sono virtuali. Se si apre anche questo filone non è detto, no? Non si sa mai... Ci sono altri interventi? Prego Torelli per la risposta al Consigliere Binci.

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Allora, il contratto intercorre tra la Fondazione Federico II e la Fondazione Cassa Risparmio, quindi tra le due Fondazioni, noi non abbiamo stipulato alcun contratto al momento quindi ogni anno versiamo in base a quell'accordo e a quella convenzione di cui parlava la Consigliera Lancioni 36.000 euro ma non abbiamo impegni nei confronti di alcuno in questa fase perché i rapporti sono tra le due Fondazioni. La Fondazione Cassa di Risparmio ha comunque già inviato una comunicazione dicendo che si rende disponibile al fatto che il Comune possa subentrare e a quel punto verrebbe stipulato un contratto ex tra Comune e Fondazione Cassa Risparmio. Diciamo che i contratti di locazione hanno una durata di 6 anni rinnovabili ed intanto è chiaro che l'impegno che prima c'era, finisce, e cioè una cosa importante che non abbiamo detto in questa delibera è che succede un fatto importante cioè che il Comune di Jesi esce dalla Fondazione Federico II Stupor Mundi... non so se è chiaro questo passaggio ma è semplice ed inevitabile, noi a quel punto non abbiamo più interesse a rimanere all'interno della Fondazione e non so poi se la Fondazione rimarrà con altre funzioni o altro, però resta inteso che il Comune di Jesi esce dalla Fondazione Stupor Mundi e quindi i 36.000 euro che attualmente sono versati a questa Fondazione li utilizzeremo a favore della Fondazione Cassa Risparmio, con la quale dovremo però stipulare ex nuovo un contratto. Noi infatti non abbiamo in questo momento nessun rapporto con la Fondazione Cassa Risparmio, siamo diciamo i terzi, c'è il loro gradimento al nostro ingresso ma è evidente che chi paga, paga, e in questo caso paga il Comune quindi è anche meglio, però avremo la necessità di fare un contratto ex novo e i contratti hanno una durata di 6 anni rinnovabili, ecco.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Bene, grazie. Ci sono altri interventi? No?

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Allora domattina vi mandiamo via e-mail tutta la documentazione mancante, ivi compresa la delibera della regione che è collaterale e riconosce 130.000 euro al Comune di Jesi.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Bene: sono le ore 20:00 e dichiariamo chiusa la Commissione 2, grazie.

La seduta è tolta alle ore 20.00

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE 2
Giancarlo Catani

LA SEGRETARIA VERBALIZZANTE
Paola Cotica